



VENEZIA 66

→ **Lo spot** Parte la Mostra e Berlusconi esterna: «Non è italiano chi non vede il film di Tornatore»

→ **In corso** Il Lido è ancora un gigantesco cantiere. Mueller: «Venezia 2009, un caleidoscopio»

Silvio, la Medusa della Laguna lancia «Baaria» sul festival

In attesa della grande prima, stasera, di «Baaria» di Tornatore, si fa sentire il premier da Danzica: «È un capolavoro, chi non lo vede non è un italiano». Ovviamente è una coincidenza che il film sia prodotto dalla Medusa...

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA
ggallozzi@unita.it

La domanda che circola più insistentemente in queste ore è: riusciranno a finire tutto per la cerimonia d'apertura? Siamo alla vigilia dell'inaugurazione di stasera della Mostra numero 66 e il Lido appare come un gigantesco cantiere. I lavori per il nuovo Palazzo del cinema – inaugurazione prevista per il 10 settembre 2011 – bloccano l'abituale passaggio al Casinò, adornati da bandoni che inneggiano ai 150 anni de l'unità d'Italia. Mentre camminamenti d'emergenza dirottano il pubblico in estenuanti zig zag attorno ai lavori in corso. Gli «storici» Leoni alati di Dante Ferretti sono ancora in «gabbia» ai piedi del «vecchio» palazzo, in attesa di essere piazzati sui piedistalli. Montacarichi e camion occupano ogni centimetro della cittadella del cinema, mentre gli operai lavorano con ritmi cinesi sotto il sole cocente della laguna. «A costo di tirare avanti tutta la notte – dice qualche caposquadra – dobbiamo finire per forza».

LO SPOT DEL PREMIER

Già scricchiola la logistica di questa Mostra. Come le costole dello stesso direttore Marco Mueller che si è presentato ai giornalisti col «costato incrinato», disteso su un divano. Mentre il presidente Barratta lancia la sua sfida: «Ben vengano le difficoltà». È una Mo-



Lavori in corso Operai al lavoro sulla facciata del palazzo del Cinema

stra-cantiere questa del 2009. Il cantiere Italia che affronta la crisi a suo modo. Con Berlusconi che da Danzica non rinuncia al suo spot: «Ho visto *Baaria* ed è un capolavoro assoluto: credo sia il film che mi ha più impressionato e che sia qualcosa di cui tutti dovremmo essere orgogliosi». Ricordando, soprattutto che è una produzione Medusa, casa di famiglia. Gettati i panni da talent scout di escort, il premier indossa

quelli da cinefilo e consiglia «a tutti gli italiani di andarlo a vedere, perché credo sia impossibile essere italiani e non vedere un film come *Baaria*», esorta.

Chissà se ne sarà contento Giuseppe Tornatore, regista del film che stasera aprirà le danze del concorso, di questo spot del nostro premier. E chissà il livello del dibattito «politico» che potrà nascere in laguna grazie all'altra considerazione

clou di Berlusconi a proposito del protagonista del film: «lui si iscrive al partito comunista ma è un comunista ideologicamente puro che vuole cambiare il mondo, poi va in Russia e si accorge degli errori che il comunismo ha prodotto...».

La miccia, insomma, è accesa. E la chiacchiera «scatenata». Mentre, dall'altra parte della barricata, *Le ombre rosse* di Citto Maselli – i manifesti tappezzano il lido con le figure

Foto di Claudio Onorati/Ansa